

SERIE D / PIZZIGHETTONE



Pice, il punto più basso I Magnoni sono gli altri

La Sestese con due fiammate passa al Comunale

PIZZIGHETTONE – In verità la speranza era che questo match interno con la Sestese potesse stare al campionato piceleo come la poesia “Alla sera” sta al patrimonio letterario di Foscolo. L’Ugo poeta, in quel sonetto, riusciva finalmente ad assaporare un po’ di serenità, così ci auguravamo che alla truppa di Bonomi riuscisse di incassare un po’ di normalità dopo turbamenti e sospirioni in serie. Macché, in assenza di uomini con i galloni (e l’esperienza) da titolari, non ha ruggito lo “spirto guerrier” all’interno di un match paradossale, dormiente e, al contempo, col senno di poi, da far perdere il sonno. Fortuna che era calcio, perché se si fosse trattato, come per l’Ortis, di amor patrio, a fine gara ci sarebbe scappata pure la rivoluzione... Ma vabbè, a riportare il sugo della storia in pieno dilettantismo, ci pensa un Pice per nulla rinvigorito, anzi assopito, dal primo sole davvero marzolino: la timidezza cremonese a qualcosa almeno serve, ossia a comprendere che il 4-5-1 in maschera di Roncari, è in realtà il 4-3-2-1 che tanto bene in passato portò a Bonomi. Lo scambio di consegne tattiche è solo ideale, ma basta per farsela sotto: al 3’ Magnoni scalda Cinquetti a terra, al 5’ Bottini non disarciona Ferreira nel cuore dell’area, ma per fortuna il brasiliano “brasilieggi” troppo e si scarta da solo. E mentre in tribuna stampa il commento tecnico è del trio Porri-Parmesani-Campolongo (altro che Bagni-Mazzola), in campo è un altro tris a dettare legge: non diretto, rude e violento come Charles Bronson, ma con la voglia sorniona di fare male, che lascia costantemente all’erta. Magnoni e Ferreira stringono la mezzaluna offensiva, Adzaip dispensa fosforo e verticali: il quarto moschettiere è De Milato, che, solo, s’addossa e redime un sacco di giocate sporche. Ferreira al 15’ si ritrova davanti a Cinquetti, ma ciabatta a lato, dopo avere comunque (particolare non da poco) bypassato senza freni Bottini e Nicolosi, mentre al Pice dicono meglio (anzi, meno peggio) le sgroppate di Davini e Pierobon a manca, tanto per prendere fiato. Per i tiri in porta ci vuole pazienza, per il rigorino invece basterebbe un fischio, se arrivasse, quando Cantoni, che non è tipo da spendersi in proteste gratuite, al 17’ ulula dopo essere stato agganciato. Nel cuore della timidezza (Cinquetti non esce e lascia a Magnoni un tiro sporco, fortunatamente contratto a lato al 31’) l’intervento più forte è di Cancellotti, il più giovane e il più bravo, a tratti, in campo, che quasi rovina Davini da tergo. Subito dopo, al 40’, il Pice gioca il bonus della geometria applicata (al calcio), in un palleggio avviato da Brunetti, rifinito da Cantoni di prima, concluso da Piccolo con un lob volante. Non si può pretendere il gol (troppa grazia!), ma qualche applauso dai meno svogliati scappa. De Milato cicca la palla buona al 45’, e tocca allora al secondo tempo dirimere le avances delle contendenti: meno occasioni, ma più centrate; meno quantità, e più qualità. Ma, ahinoi, unidirezionale: il Pice rovina infatti tutto o quasi. Con Pierobon, che scalcia altissimo un suggerimento di Cantoni al 48’, con Bottini, che scalcia via il pallone, dopo essere stato richiamato, e si prende il secondo giallo. Persa la pedina, persa la partita: Cancellotti crossa da sinistra, sulla destra, dove proprio Bottini doveva presenziare, si apre la voragine, e Magnoni la anticipa in volo d’angelo per lo 0-1. Il pari locale, immediato, è un patto col dia-

vo. C’è sempre la fregatura: l’1-1 basta a svegliarsi, non ad alzarsi dal letto. Al 62’ Piccolo calca da 5 metri e trova una deviazione, dal corner la palla non cade mai, sino a quando Nicolosi, con sponda della traversa, trova Segale a porta libera. Come l’ultima “pipata” per l’incallito fumatore: sai già che ne arriverà un’altra. Di magagne, non di sigarette: De Milato fa da torre al 69’, Nicolosi la spizza, Brunetti s’abbassa e manco la vede e l’unico a colpire pieno il pallone è Ferreira. Risorpasso, e per il pareggio è questione di due minuti: purtroppo si parla di uomini, non di score. Ferreira piazza il gomito sul muso di Scietti e saluta tutti con una sceneggiata-passerella che aumenta solo il monte-recupero. Ma an-

che questo non serve. Alla pari dell’azzardo di Bonomi, che chiude con Borilli, Segale e Cantoni a centrocampo e il tridente davanti. Uno sprizzo garibaldino sprecato in un clima di totale lascivia: Pierobon rimpalla sul portiere all’86’ l’unico acuto di Borilli, Fonea calca out il possibile eurogol su puntatona di Scietti al 93’. Non va: e allora, pensando che si è regalato a tutta la bassa classifica, e che domenica tocca il Caravaggio straultimo, viene quasi voglia di leggersi i “Sepolcri” per tirarsi su il morale! Quelli di Foscolo, ovviamente. Sperando che, questa volta, ispiri se non l’amor patrio, almeno un po’ d’amor proprio...

Giovanni Gardani



In apertura la rete di Ferreira che ha deciso il match. Qui sopra dall’alto, il pari di Segale e lo 0-1 di Magnoni

1-2

SERIE D

PIZZIGHETTONE SESTESE

PIZZIGHETTONE (4-4-2): 1 Cinquetti; 2 Bottini, 3 Scietti, 5 Nicolosi, 6 Davini (50’ 17 Borilli); 7 Brunetti, 4 Martignoni (83’ 18 Fonea), 8 Segale, 11 Cantoni; 9 Pierobon, 10 Piccolo. All.: Bonomi.

SESTESE (4-3-2-1): 1 Zecchini; 2 Fusco, 4 Mauri, 5 Moia, 3 Cancellotti; 6 Tasso (60’ 17 Pastore), 10 Adzaip, 8 Confeggi; 11 Magnoni (93’ 16 Mura), 7 Ferreira; 9 De Milato (73’ 15 Mattioni). All.: Roncari.

ARBITRO: Quitadamo di Modena. Assistenti Zeno di Bologna e Iarrobino di Modena.

RETI: 58’ Magnoni, 62’ Segale, 69’ Ferreira.

NOTE – Terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Tasso, Bottini e Martignoni. Espulsi al 57’ Bottini per doppia ammonizione e al 71’ Ferreira per gioco violento. Angoli: 3-4.

LE PAGELLE

Segale almeno segna Bottini e Borilli flop

CINQUETTI 5,5: Colpevole o innocente? Sicuro è insicuro.

BOTTINI 4: Rovina del tutto una gara mediocre, quando, novello Lucignolo, al terzo richiamo, disubbedisce ancora. Getta via sfera e partita.

SCIETTI 5,5: In una difesa che ha perso le misure, è sul banco degli imputati.

NICOLOSI 5: Pasticciaccio brutto nel traffico dell’ora di punta. Non si trova con Brunetti nell’azione più confusa: Ferreira lo purga.

DAVINI 6: Meno sicuro del solito, ma nel complesso fa quasi un figurone. Uno dei pochi Under che sa dosare energie e momenti (dal 50’).

BORILLI 4: Non è al Luna Park, dovrebbe capirlo. Passo da gigione in mezzo ai pulcini.

BRUNETTI 5,5: Gli mugolano dietro dopo manco mezzora. Lui reagisce con tre sprintate di puro orgoglio: ma sul 2-1 sparisce come Ponzo Pilato.

SEGALE 6: Piccola crescita e la rete è un marchio al valore. Come per il Parmacotto: non sarà il più buono, ma si vende bene.

MARTIGNONI 6: Capitan Fracassa spezza le azioni altrui: in un Pice che non sa costruire, lui fa quantomeno il suo. (dall’83’).

FONEA sv: Avesse segnato quel gol, i vecchietti del Comunale lo avrebbero eletto a nuovo beniamino. Ma il ricambio generazionale non funziona.

CANTONI 5,5: La palla per Piccolo è un ricamo in mezzo al sudore. Il Cantoni dell’andata vinceva in carrozza.

PIEROBON 4,5: Sfiduciato, o forse solo stanco. Giustifica per giustizia, pare assente.

PICCOLO 6: Sbaglia di tutto, ma gioca 95’ con mezzo serbatoio. E dà il via al pari.

BONOMI 5: Predica bene, razzola male, anche se ovviamente non è solo colpa sua. Sfrutta gli unici due cambi utili (il resto della panca era per far numero), tradito dai giovani e da qualche senatore.

SESTESE: Zecchini sv, Fusco 6, Mauri 6,5, Moia 6, Cancellotti 7,5, Tasso 6,5 (60’ Pastore 6), Adzaip 6,5, Confeggi 6, Ferreira 6, Magnoni 8 (93’ Mura sv), De Milato 7 (73’ Mattioni sv). All.: Roncari 6,5.

ARBITRO: Quitadamo di Modena 4,5 (lo prende in giro pure Ferreira, appena espulso. E’ tutto dire).